

## Primo piano

## Santa Lucia, concerto-lettura a Bergamo

Una «letterina» e una poesia

In anteprima gli scritti di Manstretta e Rimolo

Due generazioni letterarie a confronto, nel segno di Santa Lucia. I due inediti dedicati alla martire siracusana pubblicati in questa pagina raccolgono la voce di due scrittrici italiane, diverse per provenienza, percorso ed età. Da una parte c'è

Annalisa Manstretta, la poetessa pavese classe '68 già tra i vincitori del Premio Montale Europa 2004 inediti, oltre che di numerosi riconoscimenti per le raccolte poetiche «La dolce manodopera», «Il sole visto di lato» e «Gli ospiti delle stagioni». Sua la

«letterina» letteraria indirizzata a Santa Lucia che lo scorso anno concludeva e questa domenica darà inizio al concerto-lettura «Cara Santa Lucia...». Dall'altra la ventottenne salernitana Eleonora Rimolo che nel 2013, a soli 22 anni, ha dato

avvio alla sua carriera letteraria con una doppia pubblicazione: il romanzo epistolare «Amare le parole» e la raccolta poetica «Dell'assenza e della presenza». Degno di nota il Primo Premio «Ossi di seppia» a Taggia nel 2017 con alcuni inediti.

# «Cara Santa Lucia...» tra poesie in rosa e jazz

**L'evento.** Domenica nella chiesa di San Leonardo reading-concerto solidale con testi inediti di scrittrici, il trio di Sandro Di Pisa e racconti junior

CAROLINA DI DOMENICO

L'idea nacque nel 2012, a partire da un dipinto della metà del Seicento. Si trattava di una Santa Lucia raffigurata a mezzo busto, un olio su tela nato su commissione per devozione privata e opera del pittore lombardo Carlo Ceresa, non a caso nativo di San Giovanni Bianco, nel cuore del territorio orobico dove il culto della Santa era già diffuso dal XIV secolo. A distanza di otto anni da quell'incontro illuminante, l'ispirazione che scaturì dalla contemplazione quasi casuale di tale immagine torna a far nascere una nuova edizione di «Cara Santa Lucia...», l'iniziativa di beneficenza ideata e diretta da Alessandro Bottelli e prodotta da «Come un fior di loto», con il sostegno di Oriocenter, Lindbergh, Cooperativa Città Alta, Ambrosini, Co.me.c., Fra.mar. L'appuntamento è per domenica 15 dicembre alle ore 16,30, nella chiesa di San Leonardo in largo Rezzara a Bergamo (ingresso libero con offerta).

Sempre nella forma del reading, in quest'edizione la parola ispirata a Santa Lucia è protagonista in una nuova veste: a raccontare la martire siracusana sono sempre nomi noti della letteratura italiana contemporanea, questa volta però in una squadra totalmente al femminile. Sin dall'ormai tradizionale momento dedicato alle «letterine» letterarie, quelle che danno avvio e chiudono lo spettacolo: quest'anno sono firmate da due



L'attrice Federica Cavalli interpreterà racconti e poesie FOTO POMÉ

scrittrici di generazioni diverse, unite dalla vittoria del prestigioso premio Montale, Donatella Bisutti e Annalisa Manstretta, che già lo scorso anno aveva indirizzato la propria personale missiva a Santa Lucia.

Nel *parterre* letterario del 2019 ci sono anche molte nuove promesse della letteratura nostrana, una giovane generazione di scrittrici dalla penna fresca e attuale come Maria Borio, Isabella Leardini, Azurra D'Agostino, la fotografa e ingegnere Eva Laudace e la più giovane Eleonora Rimolo, classe 1991, che ha debuttato nel mondo letterario con il suo primo romanzo epistolare a soli 22 anni, a cui si aggiunge la fiorentina Rosalba de Filippis.

Testi sì, ma anche recitazione: a dar voce alle parole

inedite in versi e in prosa create appositamente per l'occasione dalle poetesse e scrittrici italiane sarà l'attrice Federica Cavalli, per un'edizione che manifesta la volontà di uno spettacolo quasi totalmente in rosa, oltre a rinvigorire la collaborazione con l'istrionica attrice bergamasca protagonista la scorsa estate del concerto-lettura «Donne di fiori. Intrecci tra creatività femminile e universo floreal» (che sarà riproposto domenica 22 dicembre nelle sale dell'Accademia dei Concordi di Rovigo).

La potenza della parola recitata come sempre sarà intrecciata alla musica, in uno spettacolo concepito per affascinare grandi e piccini: il reading sarà punteggiato dagli interventi musicali del Sandro

Di Pisa Trio, guidato dall'eclettico chitarrista e compositore jazz, nonché musicologo, didatta, autore di canzoni e di testi teatrali. Versatile e stimato rivisitatore del repertorio jazz tradizionale, Di Pisa sarà affiancato al clarinetto e al sax alto dal siciliano Francesco Licitra, oggi musicista molto richiesto soprattutto nell'ambito del jazz tradizionale, e al contrabbasso da Marco Mistrangelo, già collaboratore stabile di Paolo Tommelleri.

«Ogni anno proponiamo parole e suoni rinnovati, proprio come Santa Lucia che di anno in anno porta doni sempre nuovi - ha spiegato Alessandro Bottelli, ideatore e direttore artistico della collaudata iniziativa -. Quest'anno, in particolare, abbiamo pensato a un'edizione che possa essere alla portata di tutti, uno spettacolo in cui ogni membro della famiglia si senta a proprio agio e possa godere a pieno dell'esibizione insieme ai propri cari».

Infine, dopo il jazz e le scrittrici, spazio ai più piccoli con la vera novità di questa ottava edizione, il concorso per racconti su Santa Lucia che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto comprensivo «A. da Rosciate» di Bergamo. I racconti dei vincitori, selezionati da una giuria composta da giornalisti e dagli organizzatori, saranno premiati e letti nel corso della manifestazione e poi pubblicati sulle pagine del nostro quotidiano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli inediti

**Carissima Lucia,**

che porti la luce nel nome, che porti i regali ai bambini quando i giorni sono brevi e tutto intorno c'è la notte, tu lo sai bene che la luce non è soltanto quella che ci fa vedere, che fa i colori, che ci fa ammirare l'immagine del mondo.

Tu lo sai che altra è la luce che viene dal silenzio, che viene da una percezione sottile, da uno stare a sentire, un mettersi in ascolto.

E questa luce qua che viene col mattino e se ne va al tramonto e lascia un intervallo grande per la notte però qualcosa insegna. Insegna l'alternanza, l'abbondanza e poi la privazione, è come la morale chiara della favola: si vede quando ci si vede e poi "si vede" che fuori è buio, che non si vede niente, e come il mondo sia più grande del solo spazio colorato e chiaro.

E chi si ferma solo all'evidenza di notte ha più paura, è disorientato, è come un bambino abbandonato che urla per la fame, che urla per il lupo e l'uomo nero.

Ma tu lo sai, Lucia, che di questa luce qua si può anche fare senza, e dunque donaci, ti prego, la capacità di cogliere una luce altra che ci farà radiosì insieme al mondo.

Così ti prego anch'io per l'anno nuovo, per me e per tutta questa gente cieca. Lucia, Lucia, fa' tu che così sia.

Annalisa Manstretta

**(AI BAMBINI SI DICE...)**

Ai bambini si dice di non guardare la santa di notte, copriti gli occhi o sarà lei a chiuderli a te con la grazia della cenere,

perché di giorno tornano spalancate le pupille ed è grande la festa di un altro dicembre quando non li vedi sulla pietra nuda scuciti i gomitolini di carne

avariata che implorano pietà, pietà per chi resta da solo

e vorrebbe andarsene, per chi è stato messo fuori e invece ha trascorso una vita dentro le scatole a giocare, a dormire negli abbracci, nei sogni

dei più piccoli per spaventarli, per tenerli legati alla tenera gioia di un'età infinita, che non è più la tua.

Eleonora Rimolo

Per gentile concessione delle autrici e dell'iniziativa «Cara Santa Lucia...»

## Bottelli: «Il dono felice della creatività in donne e bambini»

Voleva una Santa Lucia più vicina agli adulti, una festa che con la sua magia e il suo stupore a pochi giorni dal Natale potesse tornare a far sognare anche chi bambino non lo è più.

La parola e la forza della poesia sono stati i suoi mezzi per far nascere e crescere lo spettacolo «Cara Santa Lucia...», quest'anno alla sua ottava edizione.

Lo scrittore bergamasco Alessandro Bottelli, suo ideatore e curatore, ci spiega perché quella magia è ancora tanto forte e perché ogni anno riesce a coinvolgere tanti nomi noti della letteratura contemporanea.

**Ogni anno una proposta differente per «Cara Santa Lucia...». Quest'anno cosa ci si deve aspettare?**

«Ogni anno cerchiamo di dare al nostro pubblico delle novità, dal punto di vista musicale, letterario e di programmazione. L'anno scorso con l'esibizione di body percussion ci siamo avvicinati al mondo scolastico e così per questa edizione abbiamo pensato a un concorso vero e proprio per gli studenti dell'istituto «A. da Rosciate» di Bergamo. Erasuddiviso in tre temi: realizzare un racconto fantastico con protagonista Santa Lucia; descrivere un episodio memorabile durante una «tua» notte



Lo scrittore Alessandro Bottelli

di Santa Lucia; e per i ragazzi delle medie abbiamo proposto una Santa Lucia non solo intesa come portatrice di luce, ma anche come protettrice della vista con la traccia «Che cosa scegli di vedere o non vedere nelle tue esperienze quotidiane?».

**Cosa l'ha colpito maggiormente nei testi dei ragazzi?**

«Ci sono dei fili conduttori e temi ricorrenti: il tremore addirittura nell'attesa della notte di Santa Lucia; la paura di poterla incontrare, dato che secondo tradizione la Santa si annuncia ma non è possibile guardarla in volto se non ri-

schiano la cenere negli occhi. Ma oltre questo monito c'è anche la voglia di poterla vedere senza che se ne accorga: è stato divertente leggere alcuni espedienti a tratti spionistici e da veri detective messi in atto dai ragazzini».

**Un modo per spiegare anche ai ragazzi stranieri questa tradizione particolarmente sentita in Bergamasca...**

«Una bambina straniera racconta di aver scritto la letterina a Santa Lucia e spiega che la sua delusione è stata grande il 13 dicembre perché a casa non c'era nessun dono. Arrivata a scuola invece ha trovato dei doni anche per lei e si è

detta: «Ecco perché non è venuta a casa...». Questi testi dei bambini stranieri ci hanno fatto meditare sul ruolo che la scuola ha nei confronti dei ragazzi oggi, con classi multietniche, composte da studenti di varia provenienza, che magari non hanno vissuto la nostra tradizione e si trovano proiettati in un mondo diverso dal loro. La scuola ha un ruolo fondamentale nel non escludere nessuno».

**E proprio nell'ottica dell'inclusività saranno destinati i fondi raccolti.**

«Quest'anno devolviamo i contributi alla scuola «A. da Rosciate» per aiutare quei bambini che si trovano in difficoltà quando vengono organizzate gite ed eventi che coinvolgono la classe: alcuni magari vengono da famiglie disa-